



Regione Siciliana



Ministero dell'Istruzione



Unione
Europea



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE

DON MICHELE ARENA

92019 Sciacca Ag

Sede centrale Via Nenni: tel 0925 22510 fax 0925 24247 Sciacca

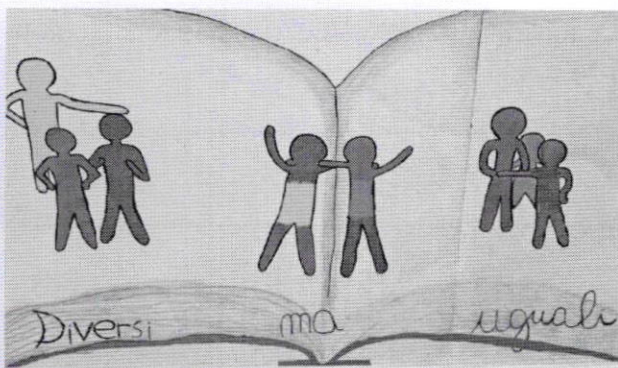
Plesso Corso Miraglia: tel 0925 22239 fax 0925 23410 Sciacca

Plesso Via Giotto: tel 0925 85365 fax 0925 85366 Sciacca

Plesso Via ETA (Menfi): tel 0925 74214 fax 0925 74214 Menfi

C.F. 92002960844 e-mail: agis01600n@istruzione.it PEC: agis01600n@pec.istruzione.it sito web: www.iissarena.edu.it

"La diversità non è un limite, ma una diversa capacità di vivere e affrontare il mondo"



**Anno Scolastico
2024-2025**

**P.I.(P.A.I.)
Piano per l'Inclusione**

*Direttiva Ministeriale 27/12/2012
C.M. n.8 del 06/03/2013 Nota 27/06/2013
Indicazioni MIUR 22/11/2013
Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66
Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96*

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione il 05/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti il 15/06/2024

| | |
|--|-----------|
| Finalità..... | 3 |
| Obiettivi ed Azioni Positive per una didattica inclusiva | 3 |
| Normativa di riferimento | 4 |
| Struttura del PAI..... | 5 |
| Il Piano per l'inclusione (PI) | 5 |
| Come la scuola si pone di fronte alla tematica inclusione | 6 |
| Destinatari | 6 |
| Modalità di intervento: | 6 |
| Organizzazione del contesto e della didattica..... | 7 |
| Grado di inclusività della scuola | 7 |
| Soggetti coinvolti nelle prassi inclusive d'istituto..... | 7 |
| Realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione..... | 11 |
| Realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola..... | 12 |
| Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli studenti..... | 13 |
| Grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse disponibili (Attrezzature, strutture, spazi, libri di testo) | 13 |
| Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2023/2024..... | 15 |
| Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo A.S. 2024/2025..... | 18 |

Premessa

Una SCUOLA che "Include" è una scuola che "Pensa" e che "Progetta" tenendo a mente proprio tutti. Una SCUOLA inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno non si senta non appartenente, non pensato e quindi non accolto. Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di unPEI o un PDP.

Finalità

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità. Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità, condisturbi specifici di apprendimento o disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale) significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, insieme agli altri alunni e alla pari, senza discriminazioni; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

Il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni h e con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, ASP, ecc;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- entrare in relazione con le famiglie.

Obiettivi ed Azioni Positive per una didattica inclusiva

Al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi di inclusività la scuola pone in essere azioni positive per una didattica inclusiva:

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre il cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari, ecc).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.

- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

Normativa di riferimento

- Legge n. 104-1992 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle personehandicapate"
 - ✓ Art. 12 - Diritto all'educazione e all'istruzione
 - ✓ Art. 13 - Integrazione scolastica
 - ✓ Art. 14 - Modalità di attuazione dell'integrazione
 - ✓ Art. 15 - Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica
 - ✓ Art. 16 - Valutazione del rendimento e prove d'esame
- Legge170/2010

A partire dall'anno 2010 con la promulgazione della **L.170 (legge di riferimento per il DSA)** – si è manifestata una sempre maggiore attenzione e sensibilità nella direzione della personalizzazione dei percorsi di studio, che si è tradotta nella costruzione di un concetto più ampio di inclusione, rivolto a tutti e non soltanto concentrato sull'integrazione di alunni e studenti con disabilità

- **DirettivaMinisteriale27dicembre2012**
- **IndicazioniNazionali**
- **Legge107/2015**
- **D.lgs.66/2017(Dirittoallostudio-Inclusione-Valutazione)**

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica

Art 5 - Nuove commissioni per l'accertamento della disabilità in età evolutiva. Valutazione diagnostica funzionale e un Profilo di funzionamento, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale

Art 6 - Il Progetto individuale, di cui alla L. n. 328/00 è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento

Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Art 7 - Il PEI è elaborato e approvato dai docenti co-titolari

Art 8 – Ogni istituzione scolastica predispone il Piano per l'inclusione (PAI)

Art 9 – Istituzione dei GLIR, GIT e GLI

Art 10 - Il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno

- Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità. Sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche. Comprende:
 1. Lineeguida–ModalitàdiassegnationedellemisuredisostegnoemodellodiPEI
 2. ModellidiPEIperogni ordine di scuola
 3. Tabella individuazione fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza
- Nota n. 40 del 13 gennaio 2021
- Sentenza Consiglio di Stato N° 3196 del 26/04/2022 con il quale il Decreto Interministeriale 182/2020 riacquista efficacia insieme ai suoi allegati
- Nota Ministeriale Prot. N° 3330 del 13/10/2022 che fornisce alle istituzioni scolastiche le istruzioni operative per la stesura del PEI

- Nota Ministeriale Prot. N° 14085 del 01/06/2023 indicazioni per la redazione del PEI e annullamento della compilazione tabelle C e C1
- DECRETO-LEGGE 31 maggio 2024, n. 71
- Nota 1718 del 28/5/24: rettifica nota 1690 sul PEI
- Nota 1690/24: Indicazioni per la compilazione dei Pei
- Decreto legislativo n. 62 – 2024
- OM 55 Esami di Stato 2° ciclo 2024
- DM 14/2024 Modelli certificazione competenze
- Nota Ministeriale Prot. N° 1690 del 24 maggio 2024
- Nota 1718 del 28 maggio 2024 - Indicazioni per compilazione PEI - Integrazione

Struttura del PAI

Il P.A.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento. Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando le relazioni tra docenti, alunni e famiglie. Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

L'Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Il Piano per l'inclusione (PI)

Il Decreto Legislativo 7 agosto 2019, N. 96 fonda le sue radici sulla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», e in particolare l'articolo 1, commi 180, 181, lettera c), 182 e 184; e sul decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»; Ritenuto di dover procedere ad adottare disposizioni integrative e correttive del predetto decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. Ricordiamo che l'articolo 8 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 ha introdotto all'articolo 8 il Piano per l'inclusione affermando al comma 1 che "Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica"; e al comma 2 che "Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili". sottolineiamo che

il fatto che sia inserito nel PTOF non significa che non segua lo sviluppo annuale della scuola, considerato che il PTOF è aggiornato annualmente (docenti, orario, vincoli, potenziamento, progetti, inclusione, etc). La stessa legge prevede, all'articolo 9 (ai commi 8 e 9), che il GLI ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI; e che in sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Come la scuola si pone di fronte alla tematica inclusione

Una scuola che vuole erogare un servizio di qualità, cioè efficace ed efficiente in ogni suo elemento, e quindi orientato a soddisfare i bisogni dell'utenza, non può non promuovere sia al suo interno che all'esterno una cultura tesa all'inclusione al fine di:

- ridurre l'insuccesso scolastico e arginare la dispersione,
- favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri,
- prevenire e arginare il disagio,
- favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente,
- favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento,
- attivare azioni per la promozione culturale del territorio,
- verificare la qualità della formazione dei docenti,
- verificare la qualità del servizio scolastico.

In tal senso la scuola deve divenire una risorsa per tutti i membri della comunità all'interno della quale si instaura così un circolo virtuoso, un feedback positivo teso alla formazione, alla crescita e al miglioramenti continui.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni in situazione di disagio socio-economico;
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*.

Modalità di intervento:

a) individualizzazione e personalizzazione degli apprendimenti e dei saperi messi a punto dalla scuola

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti sono promossi:

- curando gli aspetti affettivo relazionali (autonomia, socialità)
- utilizzando pratiche didattiche integranti
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili
- riformulando per tutta la classe la trasmissione delle conoscenze in modo da renderle accessibili ed efficaci
- utilizzando una vasta gamma di approcci e un'ampia varietà di attività individuali e di gruppo
- curando la fase di attivazione dei saperi già posseduti attivando momenti di recupero individuale
- esplicitando agli alunni lo scopo dell'attività proposta e dei risultati attesi
- usando in classe diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione
- rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni permettendo la scelta di opzioni da parte degli alunni (rispetto alle attività, ai tempi, all'uso dei mediatori,...)
- permettendo un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi
- suddividendo il percorso di insegnamento in sequenze

- promuovendo l'apprendimento per scoperta
- utilizzando la mediazione tra pari
- valorizzando in classe le potenzialità dell'alunno
- creando situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo (circletime, brainstorming,...)
- condividendo i criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori, gli allievi
- promuovendo strategie autovalutative e di valutazione tra pari
- favorendo la riflessione metacognitiva
- predisponendo attività di problemsolving
- predisponendo verifiche personalizzate;
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni
- utilizzando l'aiuto didattico, la facilitazione e la semplificazione in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili

Organizzazione del contesto e della didattica

La scuola cerca di rendere più inclusivo il contesto:

- costruendo un clima positivo e motivante
- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo
- utilizzando il tutoring
- mettendo a disposizione percorsi opzionali che possono essere svolti in autonomia
- distribuendo i carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica
- prevedendo l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (biblioteca, palestra, laboratorio, ...)
- organizzando i tempi di compresenza in relazione alle attività proposte
- alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia
- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività...)
- utilizzando il territorio come contesto di apprendimento
- predisponendo diversi livelli di strutturazione delle proposte didattiche in relazione all'autonomia degli alunni e utilizzando la didattica laboratoriale.

Grado di inclusività della scuola

*La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. A tal fine potranno essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete [come l'Index per l'inclusione] sia concordati a livello territoriale. Ci si potrà inoltre avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di *barriere* e *facilitatori*.*

La scuola si impegna a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Servizi di supporto educativo per minori, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi dovranno prevedere l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola.

Soggetti coinvolti nelle prassi inclusive d'istituto

Gruppi di Lavoro per L'Handicap

Nelle scuole pertanto, fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto si estendono alle problematiche relative a tutti gli alunni con BES.

Permangono in quanto non abrogate le disposizioni di legge che regolano il funzionamento degli altri gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica che ricoprono ruoli diversi e complementari rispetto al GLI, tranne il GLHO che con il D.lgs N° 96 del 2019 viene modificata la composizione e chiamato GLO .

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) è istituito al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012, dalla Legge 53/2003,

D.lgs 66/2017 e dalla Circolare MIUR n.8 del 6 marzo 2013, attraverso la definizione di un "Piano annuale per l'inclusione".

Il GLI, gruppo di lavoro per l'inclusione, nel mese di Giugno a consuntivo per l'anno scolastico appena concluso e preventivo per il nuovo anno scolastico discute ed elabora una proposta del "Piano Annuale per l'Inclusione" da sottoporre all'approvazione del Collegio docenti. Nel mese di Settembre adatta la proposta di P.A.I. in base alle risorse assegnate alla scuola.

Compiti e funzioni

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie per l'effettiva accoglienza e inserimento degli studenti BES;
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal Gruppo di lavoro per l'Handicap operativo ;
5. Contatto e collaborazione con le figure strumentali e il personale ATA;
6. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusività";
7. Verifica e valutazione dell'efficacia delle attività di inclusione;
8. Interfaccia con i Centri Territoriali per l'inclusione (CTI) ed i Centri Territoriali di Supporto (CTS), servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio.

Composizione del GLI

Di diritto il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Geometria variabile del GLI:

Il GLI è allargato alle figure strumentali al PTOF, i coordinatori di dipartimento e di classe, rappresentanze dei genitori, il personale ATA.

Tali figure sono coinvolte nel caso in cui sia necessario il loro intervento per rendere il PAI più rispondente alle esigenze dell'Istituto e per la concreta accoglienza e inserimento degli studenti BES.

Dirigente Scolastico

Il DS è il garante dell'inclusività che deve verificare che, nell'esercizio della propria autonomia didattica, la sua scuola si impegni a regolare i tempi dell'insegnamento, ad adottare tutte le forme di flessibilità necessarie, a dotarsi di strumenti di osservazione adeguati per evidenziare allievi le cui difficoltà scolastiche possono essere ricondotte a Disturbi Specifici di Apprendimento, a vari tipi di Disabilità o a qualsiasi altro tipo di disagio (socio - economico, linguistico - culturale, o comportamentale – relazionale), a vigilare sui dati raccolti e aiutare ad interpretarli in modo obiettivo, ad attivare percorsi didattici individualizzati e personalizzati, a dare risposte pedagogico didattiche differenziate, ad assicurare la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, attraverso le risorse strumentali e umane di cui la scuola dispone e con soluzioni organizzative che garantiscano la realizzazione di una didattica attenta e inclusiva.

Il DS in particolare coordina il GLI e individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

Partecipa inoltre ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASP, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

Referenti per L'Inclusione d'Istituto

Hanno il compito di organizzare e coordinare al meglio il lavoro di tutti i docenti di sostegno presenti all'interno dell'Istituto. I referenti, supportati da tutto il dipartimento si occupano della fase di accoglienza dei nuovi alunni e delle famiglie, avviando i contatti con i docenti delle scuole medie e con tutti i professionisti che seguono i ragazzi in ingresso.

Nei casi più delicati, si occupano di organizzare una vera e propria fase di pre – inserimento, in modo da rendere più facile il passaggio dalle scuole medie alle scuole superiori.

Si occupano anche di convocare periodicamente le riunioni del dipartimento di sostegno (in seguito a delega del Dirigente scolastico), in modo da analizzare insieme ai colleghi le varie criticità presenti e individuare le opportune soluzioni. In occasioni dei Dipartimenti vengono date anche indicazioni operative sulla compilazione della modulistica prevista per legge (Pei, Relazioni Finali, ecc).

I Referenti collaborano con il Dirigente Scolastico e con il GLI per l'assegnazione delle ore di sostegno alle varie classi.

- Competenze di tipo organizzativo (tiene contatti con i referenti della ASP, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività).
- Competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche).
- Competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno).

I Referenti BES e DSA

si occupano di tenere i rapporti con le famiglie degli alunni e di raccogliere la documentazione medica. Si occupano anche di offrire supporto ai colleghi riguardo agli specifici materiali da utilizzare e riguardo la predisposizione dei PDP. Inoltre, i Referenti dsa si occupano di fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti, diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.

Funzioni del referente BES /DSA

- curare il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASP, Associazioni)
- supportare i Consigli di Classe per l'individuazione di casi di alunni BES;
- raccoglie, analizza la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianificare attività/progetti/strategie ad hoc;
- partecipare ai C.d.c. /Team e fornire collaborazione/consulenza alla stesura di PDP;
- organizzare momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto;
- monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto;
- gestire il sito web della scuola in merito ai BES aggiornarsi continuamente sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES.
- sensibilizzare e approfondire tematiche specifiche sui DSA, supportare i consigli di classe, in cui vi siano alunni con DSA e favorire la relazione con le famiglie.
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

Docenti di Sostegno

L'insegnante di sostegno supporta gli allievi diversamente abili nelle varie attività didattiche, costituisce un tramite tra il docente curricolare e il ragazzo. Si occupa di facilitare la comprensione degli argomenti affrontati con tutti gli strumenti necessari (mappe, appunti, semplificazioni), tiene costantemente i rapporti con la famiglia, in modo da costituire una guida in tutto il percorso didattico. Inoltre, supporta i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori in piccoli gruppi di livello, apprendimento cooperativo, attività

di tutoring, attività individuali per rinforzare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni. Il Docente di sostegno, quindi, non è solo di sostegno all'alunno diversamente ma lo è per tutto il gruppo – classe, contribuendo ad un'armonica integrazione e collaborazione reciproca.

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno disabile: la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche e con l'ASL di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio Sanitario Nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il PEI ed il PDF; partecipa ai G.L.O. e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

Il GLO composizione , compiti e funzioni

Il D.lgs N° 96 del 2019 introduce notevoli novità in merito alla composizione e modalità organizzative ed operative del GLO (gruppo di lavoro operativo per l'inclusione)

Presieduto dal Dirigente Scolastico, esso è composto dal consiglio di classe o team docenti, compresi gli insegnanti di sostegno, vi partecipano figure professionali interne ed esterne alla scuola, i genitori dell'alunno con disabilità, un rappresentante dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità, che "prende in carico l'alunno dal momento della visita medica" (art. 3, c. 3), ed è assicurata la partecipazione dell'alunno con disabilità in virtù del principio di autodeterminazione (c. 4). L'articolo aggiunge alcune precisazioni in merito a composizione del gruppo, competenze dei membri del GLO e casi particolari: I genitori interagiscono con corpo docente e UVM "ai fini del necessario supporto" (art. 3, c. 2), sottolineando il ruolo chiave della famiglia all'interno della co-progettazione educativa e didattica. I genitori, inoltre, possono addirittura indicare la partecipazione al GLO di "non più di un esperto", previa autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico (art. 3, c. 6). L'ASL partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa; nel caso l'ASL non coincida con quella di residenza, la nuova unità raccoglie la presa in carico a partire dalla visita medica tramite consegna del fascicolo personale dall'ASL di residenza (art. 3, c. 3).

Con figure esterne alla scuola ci si riferisce all'assistente all'autonomia e alla comunicazione oppure, in caso esso non sia stato richiesto, un rappresentante del Gruppo per l'inclusione Territoriale (art. 3, c. 5).

Quanto alle figure interne alla scuola, il testo fa riferimento all'eventuale psicopedagogo, a insegnanti funzione strumentale per l'inclusione e a membri del corpo docente presenti nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) interno all'istituzione scolastica (art. 3, c. 5). Si ricorda che tale gruppo, ai sensi del D.Lgs 66/2017 come modificato dal D.Lgs 96/2019, art. 9, c.10, è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto da docenti, personale ATA e membri dell'ASL, si avvale del supporto di genitori e associazioni per le persone con disabilità maggiormente rappresentative, ha il compito di definire il Piano per l'Inclusione (PAI) e collabora con il GIT (o, in via provvisoria, fornisce consulenza al Dirigente Scolastico, vd. D.Lgs 66/2017 novellato dal D.Lgs 96/2019, art. 16, c. 7-ter) per la definizione delle risorse per il sostegno didattico. Benché il comma 5 faccia al solo corpo docente, il comma 7 lascia aperta la partecipazione anche ad altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola e ai collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base (art. 3, c. 7). Anche in questo caso, la puntualità dell'articolo si preoccupa di circoscrivere meglio la composizione del GLO a figure professionali diverse ma tutte direttamente coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno e nella gestione della classe di cui fa parte, precisando le diciture un po' fumose nella normativa precedente.

In quanto organo ufficiale, si specifica che la nomina del GLO è effettuata a inizio anno scolastico tramite decreto, a valle dell'analisi della documentazione presente agli atti, da parte del Dirigente Scolastico (art. 3, c. 8). Si specifica meglio, dunque, il carattere di ufficialità del gruppo di lavoro operativo per l'inclusione e la necessità di una specifica documentazione e rendicontazione del suo funzionamento, come precisato nei successivi articoli del testo di legge.

L'articolo 4 introduce precisazioni in merito al funzionamento del GLO e nello specifico:

- Vengono regolate cadenza e calendarizzazione delle riunioni. Il GLO si riunisce entro il 30 giugno per la redazione del PEI provvisorio ed entro il 31 ottobre per la stesura del PEI definitivo (art. 4, c. 1) e almeno una volta tra novembre ed aprile per revisioni e verifiche intermedie (art. 4, c. 2)
- Si stabilisce che il GLO è validamente costituito anche senza l'espressione della rappresentanza da parte di tutti i membri (art. 4, c. 4). Questa sezione viene in soccorso a necessità logistiche che portano il gruppo di lavoro a non potersi riunire sempre al completo.
- Si chiarisce che le riunioni devono avvenire, salvo comprovate necessità, in orario scolastico, in orario non coincidente con quello di lezione (c. 5). Questo comma presuppone una coincidenza

oraria perfetta tra gli insegnanti membri e potrebbe limitare giocoforza la partecipazione di parte della componente docente.

- Si ammette lo svolgimento delle riunioni in modalità a distanza, dando approvazione legale alle modalità di riunione sperimentate de facto per necessità dovute all'emergenza sanitaria nel corso dell'a.s. 2019-2020. Giova riscontrare che il legislatore ha saputo canalizzare positivamente l'apporto delle nuove tecnologie, in grado di fornire una modalità agile di riunione che potrebbe risolvere molte problematiche organizzative correlate alla presenza fisica dei componenti del GLO.
- Si specifica che nelle riunioni del GLO, convocate dal Dirigente Scolastico con congruo preavviso (art. 4, c. 7) deve essere registrato apposito verbale redatto da un segretario, letto e approvato (art. 4, c. 8). Tutti i membri del GLO possono avere accesso al PEI e ai verbali (art. 4, c. 9), l'operato del GLO acquisisce dunque a pieno titolo valore di atto amministrativo caratterizzato da ufficialità e trasparenza.

Consiglio di Classe

Tale organo collegiale fornisce indicazione dei casi nei quali è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Elabora il piano didattico personalizzato (PDP) per alunni DSA e il piano educativo individualizzato (PEI) in cui definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. L'organo si pone come snodo cruciale della collaborazione scuola-famiglia-territorio.

Collegio Docenti

Il più importante organo tecnico della scuola assume un ruolo fondamentale nella progettazione didattica e le sue funzioni in ordine ai processi di inclusività della scuola possono così riassumersi:

1. Discute e delibera il P.A.I., documento redatto a conclusione di ogni anno scolastico dal GLI, sulla base di quanto emerso nel corso dell'anno durante le riunioni dei diversi organi coinvolti (mese di Giugno);
2. Esprime nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
3. Esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
4. Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Soggetti Esterni PROVINCIA

Sono figure essenziali, visto l'elevato numero di allievi con gravi disabilità che frequentano l'Istituto e che usufruiscono dei servizi erogati dalla Provincia. Le docenti referenti per l'inclusione si occupano della compilazione di tutta la documentazione necessaria per l'attivazione del servizio e per l'erogazione successiva, di gestire il rapporto con i responsabili del Libero Consorzio di Agrigento che a loro volta si rivolgono alle cooperative Onlus da cui dipendono le assistenti, della proposta di assegnazione di ore di assistenza educativa ad ogni singolo allievo, di curare i rapporti con le educatrici e le assistenti, di inviare, in corso d'anno, tutte le comunicazioni formali necessarie per eccezionali variazioni del servizio in particolari occasioni anche per accompagnare gli alunni per le uscite didattiche. Quest'anno delegati dalla Provincia hanno preso parte alla verifica finale dei PEI per assegnare le ore di assistenza agli alunni aventi diritto.

Realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione

In base alle situazioni di disagio e alle capacità degli studenti, sono attivate strategie idonee per alunni DSA/BES/H con elaborazione del PDP o, nel caso di alunni con disabilità del PEI.

- Il PDP individua gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.
- Il PEI, sulla base della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale, prevede che siano indicati: le finalità educative, gli obiettivi specifici di apprendimento, le attività didattico-educative, gli strumenti didattici utilizzati, l'approccio metodologico, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- ✓ rispondere ai bisogni di individuali;
- ✓ monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- ✓ monitorare l'intero percorso;

- ✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità e identità.

Quadro sintetico delle fasi e delle attività di inclusione svolte durante l'anno scolastico.

| FASE | ATTIVITÀ | PERIODO | FIGURE COINVOLTE |
|---|--|------------------------------------|---|
| FASE I Accoglienza e osservazione (diretta e indiretta): ✓ raccolta dati; ✓ interpretazione dei dati. | <ul style="list-style-type: none"> • Presa visione della Diagnosi Funzionale e altra documentazione; • Raccordo con la scuola di provenienza; con le famiglie (colloquio); con l'ASP (incontro con gli specialisti) ; con le Associazioni • Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; | Settembre/Ottobre | Insegnante di sostegno, insegnanti curricolari e C.d.C. GLI |
| FASE II Progettazione Attuazione | Individuazione delle priorità d'intervento rispetto a: competenze disciplinari e competenze trasversali <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del PDF (Profilo Dinamico Funzionale) L. 104/ 92 • Stesura del Profilo di funzionamento Decreto legislativo n° 66 (per alunni di nuovo inserimento) • Stesura PEI (Piano Educativo Individualizzato) • Individuazione di obiettivi irrinunciabili in relazione al potenziale di sviluppo • Raccordo con il percorso della classe | Entro fine Ottobre Novembre | GLO DS, il referente per l'inclusione ,Ins. di sostegno, il team del cdc, famiglia, alunno, rappresentante NPI, assistenti A e C, coll. Scol. per assistenza di nbase, esperti esterni, , un rappresentante del GIT |
| FASE III Verifica intermedia | <ul style="list-style-type: none"> • Verifica intermedia PEI • raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122; • rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola | Marzo/Aprile | GLO GLI |
| FASE IV Verifica finale Progettazione A.S. successivo | <ul style="list-style-type: none"> • Verifica finale PEI • Verifica PAI anno corrente • Proposta PAI Anno successivo | Maggio /Giugno | GLO GLI |

Realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola.

Sede CTRH

L'Istituto "Don Michele Arena" è sede del CTRH delle scuole del Distretto della Provincia di Agrigento, i CTRH valorizzano e/o promuovono le reti sul territorio.

Diversi sono i compiti del CTRH che opera per favorire il raccordo interistituzionale a supporto dell'integrazione finalizzato a garantire il diritto all'educazione, all'istruzione, alla formazione ed allo sviluppo della persona disabile, soprattutto se minore, e ad organizzare in modo articolato le esperienze acquisite dalle Istituzioni che operano nel territorio a loro favore attraverso azioni di: Informazione - Consulenza - Supporto - Formazione - Studi e ricerche - Indagini sul territorio - Progetti - Coordinamento. Il CTRH gestisce i finanziamenti per la formazione e la sperimentazione didattico-metodologica finalizzate all'integrazione degli alunni disabili e per la gestione di attrezzature e ausili per la didattica speciale. In accordo con Enti ed Associazioni che si occupano di disabilità e integrazione promuove iniziative sul territorio.

Il Centro Territoriale è diretto dalla Dirigente Scolastico dell'I.I.S.S. Don Michele Arena Prof.ssa Daniela Rita Rizzuto e si avvale di un Comitato tecnico di coordinamento formato da: docenti referenti per l'inclusione delle scuole afferenti il Distretto.

Principi

Il Centro Territoriale Risorse per l'Handicap (C.T.R.H.) è uno strumento a sostegno dell'integrazione.

Finalità

- punto di riferimento per le persone in situazione di handicap, le famiglie, gli operatori della scuola, delle diverse Istituzioni, del Volontariato e di quanti sono coinvolti nel processo di integrazione scolastica e sociale;
- iniziative tendenti a rendere
- integrazione scolastica e sociale;
- iniziative tendenti a rendere effettivo il diritto allo studio ed al successo formativo;

Formazione

Fino all'A.S. 20/21 si sono organizzati di n° 3 corsi di formazione ABA (Analisi comportamentale applicata cioè letecniche riabilitative (utilizzate anche per i soggetti affetti da Disturbo dello Spettro Autistico)uno livello base e due livello avanzato:

- per docenti curricolari,
- per docenti di sostegno,
- per assistenti all'autonomia e comunicazione,
- per le famiglie con figli diversamente abili.

Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli studenti.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti, che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Relativamente ai percorsi differenziati i Consigli di Classe concordano le modalità delle prove differenziate e la valutazione terrà conto degli obiettivi prefissati nel PEI. Per ogni allievo con BES ciascun Consiglio di Classe dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali; monitorare l'andamento didattico-disciplinare allo scopo di prevedere rinforzi tempestivi e adeguati ai diversi tipi di difficoltà riscontrate (attività di recupero e/o potenziamento organizzate con modalità adeguate alle singole esigenze/attività di sportello); incrementare l'uso di metodologie e strategie didattiche inclusive (diffusione della metodologia del Cooperative Learning, diffusione dell'utilizzo di mediatori didattici diversificati e calibrati, rafforzamento dell'uso formativo della LIM); favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità; costruire il curriculum scolastico degli allievi e monitorare costantemente le competenze acquisite; sostenere l'aggregazione e la partecipazione di tutti gli allievi per potenziare la motivazione verso la scuola (attività trasversali, classi aperte, attività extracurricolari). E' indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse disponibili (Attrezzature, strutture, spazi, libri di testo)

Tutti i laboratori, la palestra, l'Aula Magna e gli spazi comuni presenti nelle diverse sedi sono accessibili e fruibili anche da alunni con difficoltà motorie, presso la sede di via Giotto è stata creata la biblioteca interattiva, un nuovo spazio dedicato ai libri, alla cultura. È stato recuperato uno spazio in disuso e che grazie all'impegno della comunità scolastica è stato restituito alla collettività per ritornare alla originaria destinazione d'uso: biblioteca quale luogo per la promozione della cultura e per il potenziamento dell'offerta formativa, luogo di aggregazione che appartiene a tutta la comunità scolastica. Una scuola che decide di individuare e creare uno spazio culturale dove non solo vengono catalogati i libri ma soprattutto viene data l'opportunità ai ragazzi di avvicinarsi concretamente alla lettura. L'Istituto dispone di diverse

risorse materiali per alunni con BES (Sussidi, ausili e software) disponibili presso il nostro CTRH e fruibili dai docenti della scuola. Gli stessi possono essere forniti in comodato d'uso ai docenti della scuole afferenti che ne fanno richiesta per i loro alunni con BES. Ogni anno il CTRH stabilisce, sulla base delle disponibilità finanziarie, le priorità riguardo agli acquisti e/o noleggi funzionali alle necessità degli alunni interessati, utilizzando come criteri di scelta le necessità immediate e il grado di potenziale riutilizzo delle medesime risorse. In ogni caso, i Referenti nominati possono proporre al CTRH diversi criteri di scelta/priorità degli acquisti/comodato in relazione alle esigenze degli alunni con BES. Da sempre il DON MICHELE ARENA ha dimostrato grande attenzione e sensibilità verso gli allievi con BES. Il CTRH è un organismo istituzionale preposto alla realizzazione dell'inclusione scolastica, ed ha tra le funzioni proprio l'acquisto di attrezzature e sussidi didattici e tecnologici per i ragazzi con bisogni speciali. Presso la sede IPSIA di corso Miraglia è stato attrezzato un ambiente nel quale i Docenti, specialmente quelli di sostegno, possano implementare metodologie didattiche specifiche e svolgere al meglio la propria attività professionale al servizio dei ragazzi con disabilità. Il Progetto di Riqualificazione degli spazi e delle aule speciali è stato utile per il Potenziamento dell'Inclusione scolastica e dei servizi del CTRH. La nostra scuola ha accolto da tanti anni e accoglie ancora oggi molti alunni con disabilità uditiva, una delle Mission della nostra scuola è L'INCLUSIVITA' è il Benessere dei nostri alunni con Bisogni educativi Speciali, per tale motivo sono stati installati, in un'aula del Plesso Miraglia per aiutare un alunno affetto da ipoacusia, dei pannelli ignifughi fonoassorbenti in fibra di poliestere che permettono di azzerare rumori e suoni provenienti dall'esterno ed anche di ridurre il tempo di riverbero delle voci dei ragazzi e delle insegnanti per rendere l'ambiente acustico più agevole e confortevole, pertanto è stata inaugurata la " Soundproofclassroom" ,il termine inglese che indica "insonorizzata", aula interamente finanziata dal Libero consorzio di Agrigento.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità A.S.2023/2024

| | |
|--|--------------|
| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
| 1) disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 44 |
| ➤ minorati vista | 0 |
| ➤ minorati udito | 5 |
| ➤ Psicofisici | 39 |
| 2) disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 24 |
| ➤ ADHD/DOP | 1 |
| ➤ Borderline cognitivo | 14 |
| ➤ Altro | 7 |
| 3) svantaggio (indicare il disagio prevalente)BES | |
| ➤ Socio-economico | 1 |
| ➤ Linguistico-culturale | 6 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 4 |
| ➤ Altro | 1 |
| Totali BES | 102 |
| Totale alunni iscritti | 1050 |
| Percentuale alunni con BES su popolazione scolastica | 9.71% |
| N° PEI redatti dai GLHO | 44 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 44 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 14 |

| B. Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in: | Sì / No |
|---|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno N° 36 DOCENTI SPECIALIZZATI DI RUOLO | Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SÌ SÌ |
| AEC (Assistente ASACOM) N° 18 Assistenti alla comunicazione LIS N° 2 | Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SÌ SÌ |
| Funzioni strumentali / coordinamento N° 2 DOC AREA DISABILITA' N° 2 DOC BES/DSA N° 2 DOC DISPERSIONE | Compiti di coordinamento e supporto organizzativo. Compiti di coordinamento e supporto organizzativo, accoglienza e rapporti con le famiglie | SÌ SÌ |
| Referenti di Istituto N° 2 DOC REFERENTI INCLUSIONE D'ISTITUTO | Compiti di coordinamento e supporto organizzativo, accoglienza e rapporti con le famiglie | SÌ |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | Servizi U.O.C. Neuropsichiatria Infantile di Sciacca | SI |
| Docenti tutor/mentor | Attività di recupero e di potenziamento disciplinare | SI |

| | | |
|---|--|----------------|
| Psicologa esterna | Supporto Sportello Ascolto e Dialogo ai docenti, agli alunni e alle famiglie | SI |
| C. Coinvolgimento docenti curricolari | Attraverso... | Sì / No |
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLO | SÌ |
| | Rapporti con famiglie | SÌ |
| | Tutoraggio alunni | SÌ |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SÌ |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLO | SÌ |
| | Rapporti con famiglie | SÌ |
| | Tutoraggio alunni | SÌ |
| | Tutoraggio docenti per TFA | SÌ |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SÌ |
| Altro: | | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLO | SÌ |
| | Rapporti con famiglie | SÌ |
| | Tutoraggio alunni | SÌ |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SÌ |
| | Altro: | |
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | SÌ |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | SÌ |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | SÌ |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | SÌ |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | SÌ |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | SÌ |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | SÌ |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | SÌ |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | SÌ |
| | Progetti territoriali integrati | SÌ |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SÌ |
| | Rapporti con CTS / CTI | SÌ |
| Altro: | | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | SÌ |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SÌ |
| | Progetti a livello di reti di scuole | SÌ |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe/Orientatori e Tutor | SÌ |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a | SÌ |

| | | |
|--|---|-----------|
| | prevalente tematica inclusiva | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | NO |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | NO |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo) | SÌ |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|---|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | X | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | | X |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | | X |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | X | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | | X |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | X |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | | X |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Dal momento in cui le famiglie hanno manifestato la volontà di iscrivere il proprio figlio presso il nostro Istituto, le Referenti per il sostegno tengono contatti periodici con i genitori dei nuovi alunni. Vengono organizzate diverse "visite guidate" della scuola, in modo che i futuri allievi possano iniziare conoscere e familiarizzare con gli spazi disponibili. In questa fase, le Referenti si occupano anche di contattare gli insegnanti di sostegno delle scuole medie, assistenti e professionisti che supportano la famiglia, in maniera da capire eventuali criticità e pratiche di gestione delle stesse adottate in precedenza. La scuola attribuisce altresì una grande importanza al futuro inserimento lavorativo degli allievi diversamente abili. Durante il triennio vengono svolti diversi tipi di attività rientranti nell'ambito del PCTO (Ex Alternanza scuola - lavoro) sia nei diversi laboratori della scuola . | | | | | X |
| Altro: In caso di DAD: Verificare che ciascun alunno o studente sia in possesso delle strumentalità necessarie è il compito del Dirigente Scolastico, d'intesa con le famiglie e per il tramite degli insegnanti di sostegno | | | | | X |
| Assegnazione di ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti con disabilità , oltre alle apparecchiature hardware, possono essere acquistati e concessi in uso anche software didattici, attrezzature e ausili tecnici per la didattica inclusiva | | | | | X |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo A.S. 2024/2025

Il nostro istituto è sede di CTRH (Centro Territoriale Risorse per l’Handicap), un organismo istituzionale preposto alla realizzazione dell’inclusione scolastica, ad esso afferiscono tutte le scuole di ogni ordine e grado dei seguenti Comuni: Sciacca, Sambuca, Santa Margherita di Belice, Montevago e Menfi ed ha le seguenti funzioni:

- Acquisto di attrezzature e sussidi didattici e tecnologici
- Assistenza ai docenti nell’uso delle attrezzature fornite in comodato d’uso
- Raccolta e diffusione della normativa e di materiale didattico e pedagogico on-line
- Pubblicità, informazione e orientamento
- Divulgazione sul territorio di iniziative ed eventi riguardanti l’inclusività
- Sportello consulenza per genitori di alunni con BES e insegnanti
- Scambio di esperienze significative e buone prassi di lavoro con alunni con B.E.S

Durante gli incontri periodici del CTRH i referenti H delle scuole afferenti si riuniscono per:

- Programmare, deliberare e verificare attività di sensibilizzazione sulle disabilità e i bisogni educativi speciali
- Individuare i bisogni formativi nelle scuole del territorio
- Programmare attività ed eventi che coinvolgano le famiglie, i Comuni e l’ASP e le associazioni di volontariato, che operano nel territorio.

ACCORDO DI RETE CAA

Da quest’ anno scolastico il Don Michele Arena ha firmato un accordo con altre scuole d’Italia “Rete di scuole per comuni CAARE” che si protrarrà fino nell’anno scolastico 2025/2026, la cui scuola capofila è l’I.C. di Rezzato che dal 28 aprile 2017 ha siglato l’accordo per la costituzione della rete di scopo. La Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) è un approccio dai vari volti, ma dallo scopo univoco di offrire alle persone con bisogni comunicativi complessi la possibilità di comunicare tramite canali che si affiancano a quello orale, la CAA offre numerose potenzialità, ma è ancora poco diffusa nel nostro paese, pertanto il CTRH ha vuole incentivare l’usa di questa tecnica che utilizza strategie, strumenti e tecniche messe in atto in ambito clinico e domestico per garantire la comunicazione alle persone che non possono esprimersi verbalmente. Saranno acquistati volumi in CAA e programmi per la CAA che verranno messi a disposizione delle scuola afferenti il CTRH.

Progettazione e coordinamento di corsi di Formazione per docenti, personale ATA, operatori scolastici delle scuole afferenti al CTRH su tematiche che riguardano i processi inclusivi di alunni in difficoltà:

- si propone per l’A.S. 2024/2025 un corso sulla CAA, la Comunicazione Aumentativa Alternativa è una modalità di inclusione alla lettura di bambini, ragazzi e anche adulti con bisogni comunicativi complessi.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

L’IISS "Don Michele Arena" essendo sede del CTRH, per l’anno scolastico 2024/2025, in un’ottica di formazione ricorrente, si impegna ad attivare corsi di aggiornamento e formazione per i docenti sui temi dell’educazione inclusiva nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

- Corsi di aggiornamento/formazione per docenti curricolari e di sostegno degli istituti afferenti al nostro C.T.R.H. e per i docenti interni al nostro Istituto su tematiche riguardanti l’inclusione di alunni con B.E.S. Suddetti corsi potranno essere aperti anche a genitori, ad assistenti alla comunicazione e ad altri operatori di associazioni e/o cooperative che operano nel Territorio.

Per i docenti interni all’IISS Arena saranno attivati da parte della FS Inclusione con:

- **Incontri informativi – formativi rivolti a docenti di sostegno e docenti curricolari** impegnati nel rapporto educativo con alunni diversamente abili, su argomenti che riguardano accoglienza e i protocolli d’azione che possono essere attuati per favorire la continuità educativa e didattica nel passaggio tra i diversi gradi scolastici ;

- **Incontri informativi – formativi rivolti a docenti di sostegno** sull'utilizzo di strumenti, procedure e modelli operativi e dei diversi strumenti di analisi e di programmazione dell'intervento di inclusione; come scheda di segnalazione, verbale di accertamento, diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, piano educativo individualizzato con le indicazioni operative per il loro utilizzo e i relativi modelli; costruzione e la conduzione di un gruppo di lavoro finalizzato a co-progettare l'inclusione; sulla formulazione del Nuovo PEI ai sensi del D.l 182/2020;
- **Attività formative rivolte a tutto il personale docente** finalizzate a sviluppare le competenze professionali per la didattica inclusiva e utilizzo di ausili per DSA e BES.
- Attività formative DM 66/2023 rivolte a tutto il personale docente finalizzate all'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" della Missione 4 – Componente 1 del PNRR. Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico (dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi, personale ATA, docenti, personale educativo) sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2. e DigCompEdu.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

Per gli alunni con BES saranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale, coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti.

Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare.

Potranno essere richiesti tempi più lunghi e diverse modalità di strutturazione delle prove, si terrà conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata terrà conto degli obiettivi previsti nel PEI; per gli alunni con DSA o con altri bisogni educativi speciali si farà riferimento a quanto stabilito nel PDP.

Per gli Esami di Stato il Consiglio di Classe dovrà stilare una relazione di presentazione dell'alunno disabile/con BES da consegnare alla Commissione Esaminatrice, contenente le seguenti informazioni: descrizione del deficit e dell'handicap; descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno; esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni (tecnologie, strumenti, modalità, assistenza). La Commissione, dopo aver esaminato la documentazione, predispone le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La FS dell'area Inclusione raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusione della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la

programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Con i Finanziamenti del PNRR si predisporranno delle aule multisensoriali con ausili specifici per alunni affetti da gravi disabilità sensoriali e con autismo nei diversi plessi dell'Istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto con i docenti curricolari e di sostegno per una efficace organizzazione delle attività inclusive di istituto.

Ai processi inclusivi della scuola verranno coinvolti:

-**Insegnanti con ore di potenziamento:** potranno essere utilizzati, in classi in cui sono presenti alunni con bisogni educativi speciali, in compresenza e a supporto del collega della propria disciplina o di materia affine, favorendo così i processi inclusivi dei ragazzi in difficoltà;

-**Collaboratori scolastici** opportunamente formati (così come previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Comparto Scuola del 16 maggio 2003, nonché dalla Nota del Ministero protocollo n. 3390 del 30 novembre 2001) svolgeranno il ruolo di assistenti igienico-sanitari, con il compito di accompagnare l'allievo con disabilità grave nelle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e all'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

-**Personale di segreteria** si occuperà della ricezione e custodia di tutta la documentazione contenente i dati sensibili dell'alunno, nel pieno rispetto della privacy.

-**Insegnanti curricolari e di sostegno**, saranno coinvolti in diversi progetti interni che favoriranno i processi di potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.

- **Assistenti all'autonomia e comunicazione** che il Decreto Legge 14/20 ha previsto, durante la sospensione del servizio scolastico e per tutta la sua durata, la possibilità per gli Enti Locali di fornire assistenza agli alunni con disabilità mediante «erogazione di prestazioni individuali domiciliari», finalizzate al «sostegno nella fruizione di attività didattiche a distanza», previo impegno della famiglia a garantire durante lo svolgimento di tale servizio l'adozione delle precauzioni e il rispetto delle misure di sicurezza

Con gli alunni con **disabilità sensoriale** gli educatori specializzati fungono da **tramite con la famiglia e con l'intero Consiglio di Classe** e sono fondamentali per la realizzazione del piano educativo dell'alunno, grazie alla loro competenza nell'utilizzo della LIS e degli strumenti e dei metodi per rendere accessibili gli ambienti, oltreché degli strumenti di apprendimento anche per ipovedenti e ipoacusici; inoltre, con gli alunni con **disturbi del neurosviluppo**, sono spesso gli unici a saper impiegare modalità di comunicazione alternativa per agevolare le loro relazioni.

Progetti d'inclusione per l'A.S. 2024/2025

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali potranno partecipare a tutti i progetti di ampliamento dell'offerta formativa della scuola inseriti nel PTOF e in particolare ai percorsi di integrazione e inclusione appositamente elaborati:

- 1) **NATALE INSIEME MUSICA ARTE E COLORI** Il progetto prevede la realizzazione di luci e manufatti natalizi con materiali di riciclo coinvolgendo alunni a rischio di dispersione, DSA e BES
- 2) **GUSTARE L'OLIO INSIEME E' SALUTARE- 9°Ed - Curriculare-** Il progetto si prefigge di promuovere la sana cultura alimentare del territorio nonché l'educazione a corretti stili di vita ed è rivolto alle classi del plesso di via Nenni con alunni che presentano BES e DSA.
- 3) **"UN CAVALLO PER AMICO"** rivolto ai ragazzi diversamente abili ed ai loro compagni di classe che prevedrà un'attività ludica ricreativa equestre con delle visite presso l'Associazione Dilettantistica Equestre "La criniera" di Sciacca con sede in C/da Lumia, San Giorgio -Sciacca (AG)
- 4) **PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO** ex Alternanza scuola-lavoro: sono Progetti di collocamento degli alunni con difficoltà presso aziende convenzionate con la scuola,

con lo scopo di affinare le abilità professionali e avviarli al lavoro in base alle loro residue capacità lavorative, collaborazione con l'associazione culturale "Nova" e all'equipeCAA di Sciacca, lo scopo della collaborazione è stato lo sviluppo di un sistema di certificazione delle competenze dei giovani al termine dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento avviato nel corrente a.s. 23/24 per la prima volta e che sarà continuato nel prossimo.

- 5) **SPORTELLO ASCOLTO E DIALOGO** – curriculare - Il progetto è finalizzato alla realizzazione di uno spazio di accoglienza e di ascolto psicologico al fine di prevenire situazioni di disagio, di sviluppare l'identità personale, favorendo il miglioramento dell'autostima e la capacità di tollerare insuccessi.
- 6) **PROGETTO EDUCATIVO DI EDUCAZIONE MOTORIA, FISICA, SPORTIVA** Il progetto promuove il valore educativo del gioco come esperienza di socializzazione, integrazione, corretto stile di vita, fair play; inoltre intende conciliare la pratica agonistica e non agonistica con l'impegno, la frequenza, il successo scolastico
- 7) **PROGETTO ACCOGLIENZA** Il progetto rivolto agli alunni in entrata rappresenta un momento di accoglienza e di orientamento per i nuovi studenti, affinché si possa instaurare una rete di alleanze positive ed un clima di rispetto reciproco e per gli spazi che li circondano.
- 8) **PROGETTO "SCIACCA LA MIA TERRA...COLORI...ODORI...SUONI...SAPORI"** il progetto multidisciplinare si basa sulla metodologia della ricerca e mira alla scoperta e valorizzazione del proprio territorio nel tempo e nello spazio attraverso il vivere le tradizioni, gli usi e i costumi attraverso attività espressive del dialetto. Si propone anche il coinvolgimento emotivo e l'interesse nel conoscere il proprio contesto socio-ambientale
- 9) **PROGETTO "ANCHE PER NOI UNA VITA INDIPENDENTE"** Il progetto si rivolge agli studenti dell'istituto che hanno bisogno di migliorare le abilità di comunicazione, orientamento, autonomia personale e sociale. Il territorio è visto come una risorsa, al fine di acquisire una maggiore autonomia rispetto ai bisogni della vita quotidiana. Verranno messe in atto una serie di misure che hanno lo scopo di favorire la vita, appunto, il più possibile indipendente delle persone con grave disabilità.
- 10) **"ARENA BAND 2024-2025"** Creare un "Ensemble Musicale" al fine di coinvolgere gli allievi nella pratica strumentale che riveste una fondamentale importanza nella formazione musicale di base
- 11) **PROPOSTE DIDATTICHE ESPERENZIALI - MUSEO DIFFUSO 5 SENSI** Le proposte didattiche nascono dall'idea di "Museo Emotivo", un luogo in cui il bambino e l'adolescente possano sviluppare le proprie attitudini, attraverso il contatto con il patrimonio culturale, attraverso la relazione con l'opera d'arte e con gli altri individui, vivendo un'esperienza formativa e allo stesso tempo carica di emozioni positive.

PROGETTI POC Piano contro povertà educativa e dispersione scolastica

- 12) **"Arena attiva- missione green 2023"** Progetto Educazione alla cittadinanza attiva che offre agli studenti del primo biennio la possibilità di vivere esperienze formative, a contatto diretto con la natura, incentrate sull'educazione ambientale e sulla sensibilizzazione alla salvaguardia del territorio e del mare in particolare
- 13) **"Realizziamo un edificio domotico con risparmio energetico"** Potenziamento delle competenze digitali e di informatica, coding e robotica, media education Il progetto rivolto agli alunni delle prime classi IP è volto a motivare la loro presenza a scuola, stimolandoli con attività pratiche finalizzate alla realizzazione di un prototipo di edificio domotico con risparmio energetico
- 14) **Manifestazione FINALE PCTO COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA "COMMUNICAA!! STRATEGIE IN SIMBOLI"** terza edizione
- 15) **"Mano nella mano – scuola, sport e disabilità" 2° edizione** presso l'Aula Magna Falcone Borsellino del Plesso di Via Miraglia, intervengono i Leoni Sicani, squadra di powerchair sport (powerchair hockey e powerchair football) di Santa Margherita di Belice, che illustreranno la storia dei Leoni Sicani e di come lo sport migliora la qualità della vita delle persone con disabilità.

Verranno continuati e attivati corsi e attività formative per studenti:

- PNRR, contrasto dispersione scolastica Progetto "Arena per Crescere" percorsi di mentoring e orientamento e laboratori co-curricolari;
- Attività formative DM 65/2023 rivolte agli studenti 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 – Componente 1 del PNRR ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti NUOVE COMPETENZE E NUOVI LINGUAGGI DM 65/2023. Percorsi didattici,

formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

L'istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio:

- **Rapporti periodici con A.S.P.** e centri diagnostici e riabilitativi del territorio, per lo scambio di informazioni, la condivisione di criteri generali di intervento e l'eventuale realizzazione di progetti condivisi.
- **Rapporti con gli Enti Locali** per l'attivazione di iniziative di collaborazione con i servizi sociali e le case-famiglia e per una efficace organizzazione del servizio di trasporto scolastico rivolto agli alunni disabili
- **Collaborazione con le cooperative sociali e Associazioni di volontariato presenti nel territorio** (IRMA ONLUS, Crescere insieme, La grande famiglia, ecc.):
 - per l'assegnazione di personale qualificato da coinvolgere nel servizio di assistenza all'autonomia e comunicazione, lis, braille ecc.
 - per l'organizzazione di eventi ed iniziative di sensibilizzazione su tematiche favorevoli all'inclusione

- **Assistenti all'autonomia e comunicazione**

L'assistente all'autonomia e alla comunicazione è un operatore che media la comunicazione e l'autonomia dello studente disabile con le persone che interagiscono con lui nell'ambiente scolastico. La procedura di assegnazione dell'assistente specialistico dev'essere frutto dell'azione sinergica dei diversi organi chiamati a garantire l'integrazione scolastica dell'alunno disabile. Il Gruppo Multidisciplinare in sede di GLHO richiede tale figura, la cui necessità deve essere ribadita nel PEI; il Dirigente Scolastico, dovrà farsi portavoce presso l'Ente Pubblico locale, richiedendo per tempo di fornire l'assistente specializzato all'alunno. La competenza a fornire il servizio per le scuole superiori è della Provincia (articolo 139 del Decreto Legislativo 112/98).

I ragazzi disabili gravi potranno essere seguiti da tali figure, che rappresenteranno un'ulteriore risorsa per l'alunno all'interno della classe, durante le ore non coperte dall'insegnante specializzato o in presenza con esso.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori vanno accolti ed ascoltati, continuo sarà il confronto con il docente coordinatore e con tutti i docenti del Consiglio di Classe nella redazione del PDP e del PEI.

Il coinvolgimento delle famiglie in fase di progettazione e di realizzazione degli interventi inclusivi sarà finalizzato:

- alla condivisione delle scelte effettuate
- all'individuazione di bisogni e aspettative
- all'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi

I genitori degli alunni disabili parteciperanno regolarmente alle riunioni dei GLH operativi, manterranno contatti frequenti e sistematici con gli insegnanti di sostegno; ove necessario, potranno richiedere colloqui con il docente referente degli insegnanti di sostegno e/o la convocazione di GLH operativi straordinari.

I percorsi personalizzati proposti nei PDP e differenziati proposti nei PEI dovranno essere condivisi e autorizzati dalla famiglia.

L'alunno per il quale è stato stilato il PDP dovrà firmare un patto di corresponsabilità, in modo che lo stesso sia consapevole del percorso personalizzato che dovrà seguire e che favorirà il suo apprendimento, garantendo così una maggiore inclusività.

La famiglia, sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che autorizza tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare strumenti compensativi e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La progettazione didattica ha come obiettivo fondamentale la modifica del contesto in direzione di una rimozione delle barriere e di un'introduzione di facilitatori per ridurre la disabilità e promuovere la partecipazione di tutti e di ciascuno alle attività della classe e alla vita sociale.

In quest'ottica il D.I. N° 182 del 2020 parla di ambiente di apprendimento inclusivo come contesto facilitatore per attività e partecipazione dello studente alle attività della propria classe e alla vita scolastica in generale.

Presupposto imprescindibile per raggiungere questo obiettivo è il coinvolgimento della componente docente: a tal fine, l'art. 10 del decreto si focalizza sulla necessità di mettere in luce nel PEI i necessari adattamenti disciplinari e i criteri di valutazione da adottare nel percorso educativo.

In primo luogo, il decreto fa la distinzione tra PEI ordinario, semplificato con prove equipollenti e differenziato (art. 10, c. 3). Questa distinzione è valida, in particolare, per la sola scuola secondaria di secondo grado ai fini del conseguimento del diploma, che è sostituito dal rilascio di un attestato di credito formativo in caso di PEI differenziato, con prove non equipollenti (vd. O.M. 90/2001, art. 4 e D. Lgs 62/2017, art. 20).

In secondo luogo, il decreto interministeriale in esame ammette l'esonero da alcune discipline, che deve essere rendicontato nel PEI (art. 10, c. 3, d)), e dispone di specificare se la valutazione del comportamento avvenga sulla base dei criteri della classe oppure in base ad obiettivi personalizzati (art. 10, c. 4). Ciò si rivela imprescindibile in caso di funzionamento problematico relativo alla condotta.

Gli articoli 12 e 13 chiariscono che nel PEI vadano esplicitate le modalità di supporto alla vita scolastica e alla frequenza dell'alunno, l'organizzazione del progetto e la gestione delle risorse in una specifica sezione di compendio. Di particolare importanza sono la sezione relativa alle strategie condivise di gestione delle emergenze e le attività di inclusione e raccordo con la vita scolastica, ivi comprese le attività extrascolastiche "anche di tipo informale" specificando obiettivi perseguiti e raccordo con il PEI (art. 13, c. 2, lett. j)). Gli articoli dal 14 al 18 descrivono le sezioni per gli adempimenti conclusivi di anno scolastico o ciclo di istruzione, cioè certificazione delle competenze (art. 14), verifica finale e redazione del PEI provvisorio e proposta di assegnazione delle risorse per l'anno successivo (artt. 15-16). Risulta di particolare rilievo l'art. 17 relativo all'esame della documentazione e risoluzione delle controversie in merito.

Si specifica che, qualora sorgano controversie, è ammessa la richiesta, da parte del Dirigente Scolastico, di interpretazione da parte del rappresentante dell'ASL di quanto contenuto nella certificazione (c. 1).

Quanto alla progettazione di un curriculum attento alle diversità, si fa riferimento al PTOF, tenendo in considerazione la "diversità" come risorsa, l'attuazione di percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e curricolare.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni e l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità/identità;
- costruire un dossier di sviluppo (portfolio).

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA

Per programmare gli interventi didattici si terrà conto delle esigenze degli alunni; in sede di Consiglio di classe i docenti, dopo un attento periodo di osservazione, valuteranno il tipo di programmazione che l'alunno disabile dovrà seguire.

Il D.I. N° 182 del 2020 all'articolo 10, Curriculum dell'alunno, prevede che nella progettazione disciplinare, inserita nel PEI, è specificato se:

- l'alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione;
- rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione e, in tal caso, se l'alunno con disabilità è valutato con verifiche identiche o equipollenti;
- l'alunno con disabilità segue un percorso didattico differenziato, essendo iscritto alla scuola secondaria di secondo grado, con verifiche non equipollenti;

- l'alunno con disabilità è esonerato da alcune discipline di studio.

Nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se trattasi di:

- A - percorso ordinario
- B - percorso personalizzato – con prove equipollenti
- C- percorso differenziato

ALUNNI CON DSA (O ALTRI BES)

Per tali alunni il Consiglio di classe predisponde il Piano di studio Personalizzato (PDP), un accordo condiviso fra Docenti, Istituzioni Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e Famiglia.

Si tratta di un progetto educativo e didattico personalizzato, commisurato alle potenzialità dell'alunno, che definisce tutti i supporti e le strategie che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni DSA. Per questi motivi è opportuno farlo all'inizio di ogni anno scolastico.

Il PDP deve essere predisposto dai docenti entro il primo trimestre scolastico, in esso potranno essere previste misure compensative e dispensative, nonché le strategie didattico-educative da adottare, che saranno calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di Classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo. Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive, in caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

La valutazione degli alunni con BES terrà conto degli obiettivi previsti nel PEI (per gli alunni con disabilità certificata) e del PDP (per gli alunni con DSA o con altri bisogni educativi speciali); in tali documenti saranno specificati:

- l'organizzazione delle verifiche (modalità, tempi e modi);
- l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati o la somministrazione di prove semplificate (domande vero/falso, scelta multipla, collegamento ecc.);
- i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,.....) ammessi durante le verifiche; altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Scelte metodologiche e didattiche

All'interno delle varie classi con alunni con BES si adotteranno strategie e metodologie favorevoli all'inclusione. Saranno messi in atto percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili.

Nel caso di alunni con disabilità, i percorsi didattici, previsti nella stesura del PEI, terranno conto delle loro difficoltà e potenzialità e saranno molto flessibili, con possibilità di modifiche in corso d'opera, in relazione a quanto potrà eventualmente ostacolare o agevolare i processi e i ritmi di apprendimento degli alunni stessi.

Per ottimizzare l'apprendimento si farà ricorso a strategie diffuse di peer education (apprendimento cooperativo), come modalità di organizzazione della classe sulla quale innestare altri contributi metodologici, evitando quindi ogni rigida fossilizzazione su un unico metodo.

- Metodo euristico-partecipativo per sviluppare processi di apprendimento diversi e più autonomi (non solo quello per ricezione, ma anche per scoperta, per azione, per problemi, ecc.)
- Metodo operativo: il laboratorio "spazio, fisico, operativo e concettuale, opportunamente adattato ed equipaggiato per lo svolgimento di una specifica attività formativa" in modo che l'alunno possa interagire con la realtà per comprenderla e/o per cambiarla
- Mastery learning (apprendimento di abilità) potrà essere proficuamente utilizzato come metodo di insegnamento individualizzato per l'addestramento di specifiche abilità tecniche e/o professionali, o con allievi in situazione di handicap, o in presenza di disagi nell'apprendimento più o meno gravi, anche temporanei
- Problemsolving: analisi di una situazione problematica attraverso la ricerca di soluzioni idonee ad ogni quesito, inteso come problema da risolvere

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il progetto globale per l'inclusione nel nostro Istituto valorizza le risorse interne attraverso l'archiviazione delle loro competenze, il loro aggiornamento e la loro formazione tramite progetti didattico-educativi inclusivi. Inoltre si ritiene opportuno assegnare all'insegnante di sostegno il maggior numero di ore possibili

in una classe perché sia un facilitatore nelle dinamiche e nelle relazioni che si instaurano e possa supportare e collaborare con i docenti curricolari nelle loro attività di insegnamento. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

Per rispondere ai reali bisogni individuali, il Collegio dei Docenti/Dirigente Scolastico distribuisce le risorse acquisite, favorendo il successo della persona nel rispetto della propria individualità. Ogni intervento sarà predisposto partendo dalle risorse e dalle competenze interne alla scuola:

- Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM, di cui la maggior parte delle aule sono fornite.
- Valorizzazione dell'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere, per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Creazione di laboratori poli-funzionali per alunni con disabilità e coinvolgimento degli alunni con altri BES, in modo da creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare e valorizzare anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per la realizzazione dei progetti di inclusione la scuola si potrà avvalere dell'utilizzo di **risorse finanziarie che saranno assegnate al nostro Istituto, come CTRH**

Potranno così essere finanziati:

- corsi di formazione sulla didattica inclusiva e corsi di formazione su tematiche riguardanti l'inclusione scolastica e sociale degli alunni BES
- corsi di formazione sul Nuovo PEI per tutti i docenti dei cdc all'interno dei quali ci sono alunni con disabilità
- progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- acquisti di risorse tecnologiche soprattutto nelle classi dove sono necessari strumenti compensativi
- per l'acquisto di materiali didattici e ausili/sussidi informatici, elettronici, cartacei, a favore di alunni con Bisogni educativi utilizzando, su richiesta delle scuole afferenti all'ambito territoriale.

Per progettare e organizzare si potrà altresì fare ricorso al **Fondo d'Istituto** per il finanziamento di attività, manifestazioni, convegni e progetti per l'inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Orientamento in entrata

La scuola mette in atto varie attività per la continuità tra i vari ordini di scuola, svolge delle riunioni con i docenti coinvolti e organizza attività di accoglienza espressamente pensate per gli alunni.

Sono previsti incontri con i genitori dei ragazzi e con gli Enti e Servizi operanti sul Territorio.

Accoglienza

Avvenuta l'iscrizione il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso in classe e provvede, se necessario, alla richiesta delle figure specialistiche (assistenza all'autonomia e comunicazione, assistenza di base), del trasporto, e di strumenti e ausili informatici a supporto della didattica. Il docente per le attività di sostegno, assegnato alla classe, informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli insegnanti curricolari e di sostegno dell'ordine di scuola di provenienza, gli specialisti della ASL, al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'anno tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Gli alunni con disabilità grave potranno essere affiancati da un alunno tutor, individuato all'interno della classe. I percorsi educativo-didattici proposti per i BES (PEI, PDP) saranno accolti e condivisi con le scuole di

provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e un raccordo tra i vari livelli di scuola.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia potranno usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività verranno progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

La scuola fornirà a partire dal terzo anno, tutte le informazioni necessarie sulle offerte formative e lavorative presenti nel territorio, sugli enti e le associazioni che si occupano di orientamento ed inserimento, nonché sulla normativa che tutela i diritti dei disabili. Nell'ultimo anno di corso, poi, saranno previsti momenti di riflessione sui punti di forza e di debolezza del percorso formativo compiuto negli anni precedenti al fine di giungere ad una chiara definizione delle competenze acquisite e spendibili nella prosecuzione degli studi o nel mondo del lavoro. Questo favorirà corretti percorsi post-diploma e un giusto inserimento nella società, evitando condizioni di emarginazione e di isolamento. Tali attività coinvolgeranno anche i genitori che, acquisendo le informazioni necessarie e una più precisa consapevolezza delle abilità e competenze possedute dai loro figli, riusciranno a fornire un supporto nella scelta e nell'accompagnamento del percorso futuro. La scuola prevede attività di orientamento in uscita con Aziende e con l'Università, in cui verranno coinvolti anche gli alunni con Bisogni educativi speciali.

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza scuola-lavoro)

Con la di Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145), i percorsi di alternanza scuola-lavoro sono stati rinominati "**Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**" e, a decorrere dall'anno scolastico 2018/19, sono attuati per una durata complessiva di non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali e non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici.

Tali Percorsi per le competenze rappresentano, indubbiamente, una risorsa nell'educazione della persona, che ne favorisce la crescita e la valorizzazione, comportando, per i soggetti coinvolti nella conduzione delle attività, una grande responsabilità e capacità di negoziazione nella scelta dei percorsi, per assicurare pari opportunità e sviluppare capacità e competenze coerenti con le attitudini personali degli alunni.

La legge 107, nell'indicare le modalità di attivazione di tali percorsi, non fa alcun riferimento agli alunni con **disabilità**, dunque non escludendoli, ma includendo semplicemente gli stessi, nei soggetti cui è rivolto l'obbligo del percorso se seguiti con programmazione per obiettivi minimi.

La L. 107 precisa inoltre che il percorso di alternanza si attiene a quanto previsto dal **Dlgs. n. 77/05**, nel quale è indicato che i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti **disabili**, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro progettando le esperienze in misura coerente con gli specifici bisogni degli alunni. Dunque l'alternanza Scuola-Lavoro rappresenta un'ottima opportunità di inclusione per i ragazzi con disabilità individuando però scelte coerenti con le attitudini e con le specificità dei ragazzi. In caso contrario diventa mero atto formale e grande occasione persa.

Si rende pertanto necessario siglare accordi con enti e imprese per lo svolgimento di tali attività anche se però non sono stati ancora definiti **specifici protocolli** da seguire per garantire agli alunni **disabili** certificati ai sensi della **104/92** sia per quelli che intraprendono un percorso scolastico differenziato che per quelli con programmazione ad obiettivi minimi.

Per gli **studenti con disabilità certificata**, i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati in modo da **promuovere l'autonomia** anche ai fini dell'**inserimento nel mondo del lavoro**.

Le strutture ospitanti i periodi di lavoro devono **garantire spazi adeguati** per consentire agli studenti con disabilità l'esercizio delle attività previste, anche con l'**abbattimento di eventuali barriere architettoniche**.

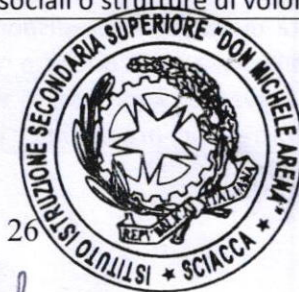
Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale responsabile dei Percorsi per le competenze trasversali per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere e per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio.

Nell'ultimo GLO operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro.

Per i casi più gravi, in cui gli alunni non possono svolgere le stesse attività previste per i compagni, potranno essere programmati percorsi eventualmente alternativi e più confacenti alla loro personalità e alle loro reali capacità: laboratori, percorsi formativi in cooperative sociali o strutture di volontariato, aziende simulate.

I COMPONENTI DEL GLI

Mariangela Mangiagalli
Gianluigi Rosone
Alessandro
Roberto
E. Santangelo



Il Dirigente Scolastico
Daniela Rita Rizzuto

[Handwritten signature]